

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1181

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato **ALMIRANTE**

Presentata 20 marzo 1964

Ricostituzione del comune di Bottrighe, in provincia di Rovigo

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il comune di Bottrighe, in provincia di Rovigo, nella sua primitiva circoscrizione territoriale, comprendeva i paesi di Mazzorno Sinistro, Cavanella Po, Bellombra con Isolella e Panarella. Dopo la costituzione del comune autonomo di Bellombra con frazione Panarella, la delimitazione territoriale del comune di Bottrighe, nel 1929, comprendeva la frazione di Mazzorno Sinistro con la grossa borgata di Cavanella Po, con una superficie totale di circa 22 mila ettari ed una popolazione che si aggirava allora sugli ottomila abitanti. Nel febbraio del 1929 il comune autonomo di Bottrighe venne soppresso e fu aggregato a quello di Adria. Si chiede adesso la ricostituzione del comune autonomo di Bottrighe con la delimitazione territoriale del 1929.

Tale ricostituzione, in detti limiti, è stata già richiesta in via amministrativa, ai sensi dell'articolo 33 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, dalle popolazioni interessate; avendo un apposito comitato, fin dal 1954 (a conclusione di una pratica iniziata subito dopo la fine della guerra), provveduto a fare controfirmare la domanda, diretta al Ministero dell'interno «dalla maggioranza numerica dei contribuenti delle borgate e frazioni interessate, e che sostengono oltre la metà del carico dei tributi locali nelle dette borgate e frazioni.».

La volontà delle popolazioni interessate risultava, con documento inviato al Ministero dell'interno nel marzo del 1954, dal seguente specchio le cui cifre erano confermate dalle allora allegate e autenticate raccolte di firme:

DESCRIZIONE	Bottrighe	Mazzorno Sinistro	Cavanella Po	TOTALE
Popolazione	3.954	1.850	626	6.430
Numero elettori	2.593	878	682	3.899
Numero contribuenti	276	170	30	476
Numero contribuenti firmatari	249	115	25	389 (81 %)
Numero elettori firmatari	1.734	573	90	2.397 (61 %)

Dovendosi adesso adire la via legislativa, dato che con sentenze del Consiglio di Stato si è fissato il principio che la ricostituzione dei comuni già soppressi può avere luogo soltanto con un atto legislativo; si ritiene di dovere interpretare la volontà e gli interessi delle popolazioni di quella zona attraverso l'attuale proposta.

Di tutti i nove comuni che costituivano, nei tempi passati, il distretto di Adria, (cioè: Adria, Bottrighe, Papozze, Fasanta, Pettorazza, Loreo, Donada, Contarina, e Rosolina), Bottrighe si trovava al secondo posto per importanza, e nel 1851 contava già 703 case con 4054 anime, mentre la popolazione era salita a 4334 anime nel 1871 e 4917 nel 1881.

Attualmente il paese di Bottrighe è un esteso e popoloso centro agricolo-industriale di circa 5000 anime, e, con annesse le altre importanti frazioni, che storicamente ed anche ultimamente costituivano il suo comune, accoglierebbe entro la sua circoscrizione amministrativa diverse importanti industrie (2 zuccherifici con una distilleria, tre fabbriche di laterizi, una fabbrica del glutamato, la più grande d'Europa, un'azienda agricola speciale per la coltivazione e selezione di sementi di bietole), terreni vasti e fertili con una popolazione di circa 9.000 abitanti, quindi più che sufficiente a giustificare il ripristino della sua autonomia amministrativa. Bottrighe dista oltre 5 chilometri da Adria, mentre tutte le altre frazioni interessate e viciniori a Bottrighe stessa, sono situate a distanze variabili dai 7 ai 9 chilometri, da Adria, perciò con tutti gli inconvenienti che derivano da tale notevole lontananza dal loro centro amministrativo.

Tutte le frazioni, in tempi normali, pagavano oltre 1.100.000 di tasse annue — Bottrighe da sola ne pagava per oltre 700.000 — mentre gli introiti dell'Ufficio daziario, sito pure in Bottrighe, si aggiravano sul milione di lire. Malgrado ciò dall'epoca della soppressione del Comune, la situazione di tutta la zona in questione è divenuta assai precaria e critica, o, in alcuni casi e sotto molteplici punti di vista addirittura regressa, poiché servizi essenziali; edifici pubblici, bisogni materiali e morali vari, ed infine le esigenze più elementari delle frazioni sono stati poco curati, o addirittura trascurati in modo assai riprovevole.

Il comune di Bottrighe basterebbe certamente a se stesso come nel buon tempo passato, in cui vi erano più modeste esigenze di vita, dovute al carattere rurale del paese, ma anche più pratica e pronta attuazione di ope-

re pubbliche realmente utili ed essenziali per il paese. L'ex comune di Bottrighe fu, nei tempi passati, sempre assai florido, e si deve imputare a cause puramente contingenti, cioè sperequazioni ed irregolarità avvenute nell'Amministrazione comunale negli anni immediatamente precedenti la sua aggregazione ad Adria, se il suo bilancio si trovava in passività. Qualora Bottrighe ridivenisse comune rurale, numerosi, immediati e vari sarebbero i vantaggi di carattere materiale e morale per esso, mentre fra l'altro anche le tasse varie graverebbero meno ma darebbero un più diretto e sensibile vantaggio amministrativo alla comunità stessa.

Il popoloso centro di Bottrighe è completamente attrezzato per la sua vita amministrativa autonoma ed è fornito di tutti i servizi pubblici essenziali: acquedotto, luce elettrica per uso domestico ed industriale, scuole, con 14 insegnanti, medico condotto con ambulatorio giornaliero, levatrici, veterinario, ufficio postale di 1^a classe con telegrafo e telefono, farmacia, caserma dei carabinieri, asilo infantile, bagni pubblici, ecc. Inoltre, per la sua vita commerciale ed industriale, il paese ha lo zuccherificio, due fornaci edilizie, l'azienda agricola per la coltivazione e selezione di sementi di bietole, oltre a diverse altre aziende che danno lavoro a numerosi operai e braccianti. Completano la sua attrezzatura un molino modernissimo, oltre una trentina di negozi di generi alimentari, stoffe, calzature, spaccio vario, panifici, rivendite di frutta, otto locali pubblici e tre teatri, ecc. Infine, l'ufficio sindacale locale, con un complesso di oltre 2.000 organizzati, tratta gli interessi delle varie categorie dei lavoratori di Bottrighe e vicinanze.

La ex residenza municipale, che ora accoglie insieme a tre aule scolastiche anche uffici vari e abitazioni di famiglie sfollate, si trova in uno stato di indecoroso abbandono. Gli altri edifici comunali, comprese le scuole ed escludendo, ben s'intende, l'unico edificio seriamente danneggiato dalle conseguenze della guerra e pertanto recentemente riattato, si trovano in istato di assoluto bisogno di importanti ed urgenti riparazioni. Le urgenti esigenze della accresciuta popolazione di Bottrighe, dovute in parte notevole anche alle distruzioni durante la guerra, richiedevano, e tuttora richiedono, la costruzione di qualche casa popolare onde sistemare le diverse famiglie, che attualmente vivono in condizioni disagiatissime, antigieniche ed in promiscuità.

Anche il centro di Mazzorno Sinistro ha diversi urgenti bisogni elementari: mezzi di comunicazione telefonica e telegrafica, collegamento con mezzi di trasporto con i centri vicini, adeguamento dei suoi servizi pubblici alle sue accresciute esigenze, e cioè acquedotto, servizi igienici e sanitari asilo infantile, ecc.

Come appare evidente dai pochi dati e dai rilievi su esposti è, dunque, più che giustificato il ritorno di una amministrazione locale che risponda meglio allo scopo e che curi direttamente i bisogni di questi grossi centri rurali ed industriali, troppo lontani da Adria. Con il loro distacco amministrativo, Bottrighe e le altre frazioni interessate non intendono affatto infirmare o comunque menomare il prestigio indiscutibile e la logica posizione preminente del centro mandamentale di Adria, che, sia dal lato storico quanto da quello economico, intellettuale e materiale eccelle su tutti i centri del Basso Polesine; anzi fanno voti sinceri per un sempre maggiore progresso della città di Adria, affinché in un prossimo avvenire abbia ad esserle pienamente riconosciuta la grande importanza quale centro commerciale, economico, culturale ed amministrativo, in una sua particolare felice posizione topografica centrale del fertile, fecondo ed operoso Basso Polesine.

Alla richiesta d'autonomia presentata da Bottrighe, si sono unite le popolazioni della frazione di Mazzorno Sinistro e di gran parte della borgata di Cavanella Po, oltre a quella unanime di Panarella, la quale benché sotto l'amministrazione del comune di Papozze, desidera ardentemente ritornare a far parte del suo ex comune, Bottrighe. Infatti, anche tale frazione, a causa della sua lontananza dai centri più grossi e del suo isolamento dovuto alla posizione eccentrica, lamenta gli stessi inconvenienti delle altre frazioni, ed in più la più grave trascuratezza in cui si trova abbandonata.

Pertanto, la cittadinanza di Bottrighe e delle frazioni interessate chiede che la circoscrizione del futuro comune di Bottrighe corrisponda esattamente, come si è detto, a quella dell'anno 1929, che, come risulta dai documenti mappali provinciali era delimitata dai seguenti confini:

a sud: Il corso del fiume Po;

a sud-ovest: Il ponte stradale sul Po, Bottrighe-Corbola della provinciale Via Chiappara; località Curicchi; strada Goresina da Curicchi fino all'incrocio con la Provinciale Adria-Papozze in località detta Sasso-Case Cantòn;

a ovest: Strada provinciale Adria-Papozze, dall'incrocio di Case-Cantòn alla curva del Ponte del Diavolo;

a nord-ovest: Strada provinciale Adria-Papozze dalla curva del Ponte del Diavolo all'incrocio con la strada provinciale Chiappara, presso il ponte detto « Traversagno »;

a nord: Scolo Vallon-Dossolo della provinciale Via Chiappara alla macchina idrovora Vallon-Dossolo con una conversione a nord il confine segue ancora lo scolo Vallon-Dossolo fiancheggiante la strada detta Spolverin fino al Ponte Ebreo sul collettore padano-polesano « Canalon »; ancora a nord — collettore padano-polesano dal Ponte Ebreo al Ponte Scirocco, indi puntando verso nord il confine segue la strada Mazzorno — Volta Scirocco sul Canal Bianco;

a nord-nord est: Canal Bianco da Volta Scirocco alla località Smergonino;

ad est: Canal Bianco, Naviglio di Cavanella Po, da Smergoncino allo sbocco del Naviglio stesso del fiume Po, comprendendo parzialmente la Borgata di Cavanella Po (lato ovest).

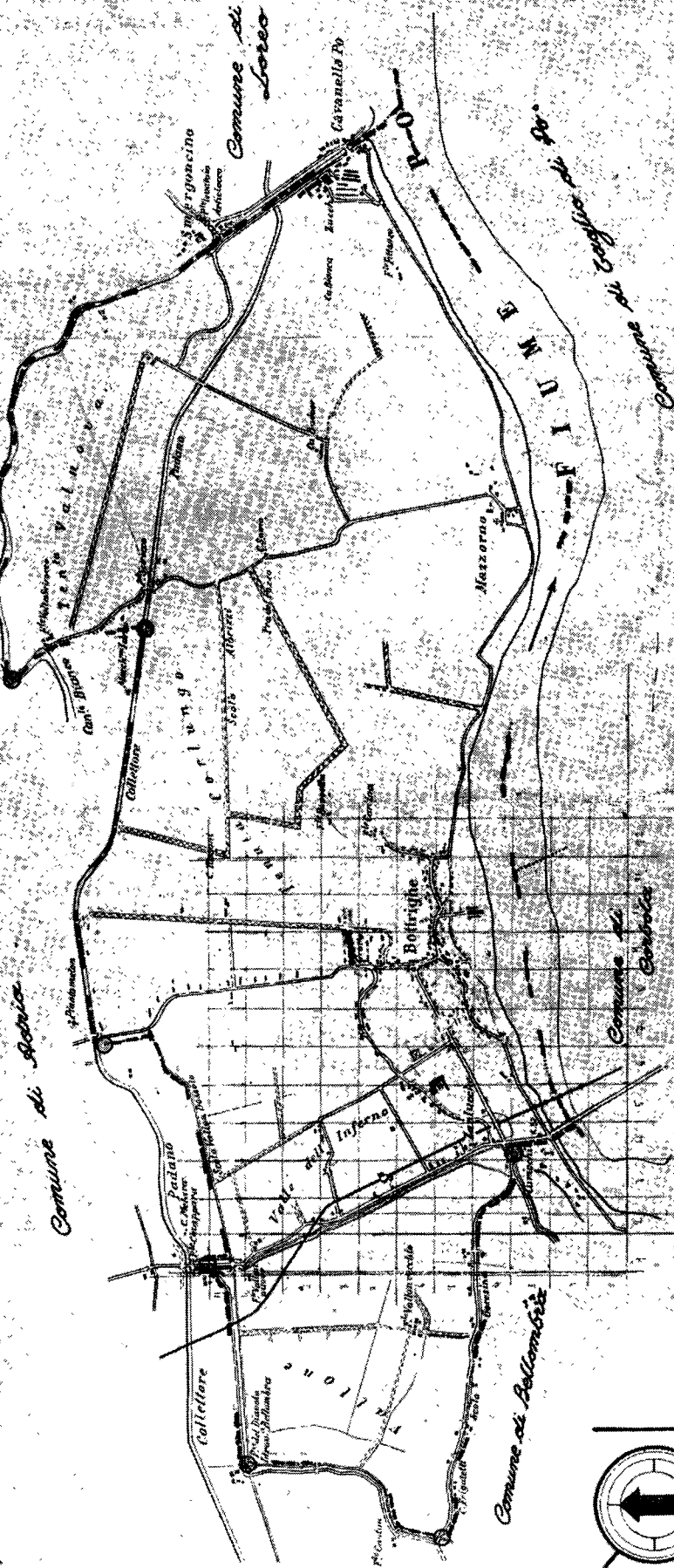
Onorevoli colleghi, confidiamo nel vostro benevolo accoglimento di una proposta fatta in nome di popolazioni che difendono i più legittimi loro interessi.

Delimitazione Territoriale

del

Comune di Bettrighe

Anno 1929



Scala 1:25.000



PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È ricostituito il comune di Bottrighe in provincia di Rovigo, già soppresso nel 1929, con la circoscrizione territoriale preesistente alla data della soppressione e comprendente la frazione di Mazzorno Sinistro con la Borgata di Cavanella Po.

ART. 2.

Il prefetto di Rovigo, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni interessati, nonché alla formazione dell'organico del personale dipendente dal Comune di Bottrighe.